

Film:

PICCOLE DONNE - SCEGLI LA TUA STORIA

Un film di Greta Gerwig

Tratto dall'omonimo romanzo di M.L.Alcott, il film è il settimo e più recente adattamento cinematografico della fortunata opera della scrittrice statunitense.

Uscito nelle sale nel 2019, ha ottenuto diverse candidature a prestigiose kermesse, aggiudicandosi fra gli altri premi l'Oscar per i migliori costumi.

La giovane regista e attrice nota per aver scritto e diretto anche il film *Lady Bird* del 2017, sceglie un cast di giovani attori, alcuni già comparsi proprio nella pellicola precedente: Saoirse Ronan che riveste i panni di Josephine "Jo" March e Timothée Chamalet in quelli di Laurie Laurence, Emma Watson, Florence Pugh ed Eliza Scanlen. Ad aggiudicarsi il ruolo della dispotica zia March è invece la più nota Meryl Streep, che regala un'interpretazione dalle sfumature taglienti ed ironiche.

La trama su cui si sviluppa il film è quella che tutti conoscono, ossia la storia delle quattro sorelle Meg, Jo, Beth ed Amy March le cui vicende si intrecciano con quelle della famiglia che abita accanto, i Laurence.

Attraverso l'ampio utilizzo dei flashback, la regista cattura l'attenzione dello spettatore portandolo avanti e indietro nella storia delle giovani donne, in un continuo andirivieni fra l'adolescenza e l'età adulta, con le vicissitudini e le emozioni che le caratterizzano. Così dalla spensieratezza, la frivolezza, la competizione fraterna, la gelosia, la rabbia e il rancore, si passa alle preoccupazioni del vivere quotidiano, le rinunce, la condivisione, il perdono, il cordoglio. Anche i dialoghi, le scene e i colori accompagnano la danza fra queste due età della vita, variando ed adattandone i ritmi e le intensità, facendosi talvolta pieni, incalzanti e sostenuti, per poi rallentare, smorzando e lasciando spazio ai silenzi.

L'aspetto forse più interessante di questa versione cinematografica è l'attualità delle tematiche portate in scena: la condizione femminile in tutte le sue sfaccettature, l'essere donna, amica, sorella, figlia, moglie, madre, sognatrice, lavoratrice.

Ognuna delle donne March con le sue peculiari caratteristiche potrebbe infatti raccontare le piccole grandi sfide e i conflitti della società odierna: la difficoltà ad affermarsi nel mondo del lavoro e di

ricevere un trattamento pari ai colleghi uomini, la fatica a conciliare la propria realizzazione professionale con la famiglia e i figli, la necessità di assumere su di sé anche una funzione paterna, la lotta fra le emozioni e la ragione, fra i sogni e gli interessi, fra romanticismo e pragmatismo.

Non esiste un modo migliore, un modo giusto di essere donna: ognuna ha il diritto e al tempo stesso il dovere e la responsabilità di esserlo a modo proprio, di avere le proprie priorità, di fare le proprie scelte, di perseguire i propri sogni ed obiettivi. Proprio come Meg, Jo, ed Amy (la sfortunata Beth non ne avrà il tempo a causa della malattia che l'ha colpita) alla fine troveranno la felicità e le risposte ai dilemmi e alle difficoltà che incontreranno lungo il proprio percorso di vita, restando fedeli prima di tutto a sé stesse. Sullo sfondo e al tempo stesso in primo piano rimangono la condivisione e la solidarietà femminile, ingredienti semplici e magici che regalano allo spettatore momenti di grande tenerezza e partecipazione emotiva.

Sara Sabbadin,

Psicologa

